

nonfiction
laboratorio
indipendente
quattordici

sergio perini **lettere al direttore**

prefazione di mauro baioni



nonfiction
aracne



www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-3384-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: agosto 2020

Alle mie donne: Anna, Michela e Serena

*Ed è l'eterno l'Uno
che in forme molteplici si manifesta*

J. W. GOETHE

Prefazione

Questo è un vero romanzo epistolare: Sergio ripercorre attraverso queste lettere la sua vita, la sua carriera di medico, artista, volontario, intellettuale e ambientalista.

Scorrendo questo catalogo di polemiche civili si procede attraverso tutte le attività che lo hanno coinvolto e si conoscono le opinioni, sempre espresse con pacatezza ed onestà, di un uomo mai indifferente a ciò che lo circonda.

La scienza dell'agopuntura – studiata, praticata ed insegnata – gli ha trasmesso in eredità l'uso degli aghi anche per punzecchiare attraverso la parola e lo scritto. E lo fa spesso.

Qui abbiamo la cronistoria delle sue battaglie ambientali, delle sue scoperte artistiche e, soprattutto, delle fatiche per avvicinare le sue due principali passioni: la medicina occidentale e quella tradizionale cinese.

Il “Dottore” lo è davvero in entrambe le discipline, non è un praticone o un geomante ma uno scrupoloso comparatore dei vantaggi di ciascun metodo. Non attribuisce un primato assoluto a nessuna di esse, ma, con le dovute conoscenze, lo studio severo e la lunga esperienza, risolve lo storico *conflitto* fra Occidente e Oriente in una interazione costante alla ricerca dei migliori benefici per il paziente (quando è indispensabile l'antibiotico lo si dia, quando un farmaco è inutile o la sua efficacia è inferiore o più costosa, lo si eviti).

La storia dei suoi sforzi per il riconoscimento, culturale ma anche legislativo, della professione dell'agopuntore riflette la volontà di chi vuole costruire un ponte non fra opposte ideologie, ma fra conoscenze dialoganti.

In queste pagine abbiamo un'attenta e puntuale informazione sull'evoluzione della normativa e sul riconoscimento dell'efficacia – e dell'economicità – della medicina tradizionale cinese nella cura di molte malattie, se non addirittura, come ha dimostrato in un corso per medici del Madagascar, per effettuare terapie a costo e rischio pari a zero.

Non medicina alternativa, quindi, ma complementare, nel pieno rispetto del metodo scientifico.

Possiamo qui seguire la nostra sconsolante trasformazione *da pazienti a clienti* secondo le nuove logiche utilitaristiche della Sanità, dove la burocrazia spesso uccide il senso dell'umanità; dove spesso si usa – è questa la sua felice espressione – il teleobiettivo per isolare un singolo sintomo anziché il grandangolo per inquadrare, e possibilmente guarire, l'intera persona.

Anche le questioni ambientali (le discariche, lo spargimento di fanghi e liquami zootecnici, l'esasperata urbanizzazione...) sono affrontate non come l'hobby di un radical-chic ma come nesso fra diritto alla salute, offese all'ambiente e pratiche non sempre corrette dell'economia e della politica.

L'arte pittorica, come la musica, è per lui una delle necessarie espressioni dell'uomo, non appannaggio esclusivo ed elitario di pochi grandi eletti ma una pratica che tutti dovrebbero esercitare per affinare il proprio senso estetico e per restituire un po' di bellezza alla vita quotidiana.

Scrupoloso e curioso, non è insensibile a ciò che vede o a quel che incontra casualmente: prende ogni incarico non come una medaglia onorifica da mostrare ma come un com-

pito da onorare con approfondimento e lavoro, anche correndo il rischio di trasformarsi spesso in disturbatore degli equilibri consolidati.

Ma sempre con gentilezza e senso della misura perché non dimentica mai il finale dell'antico giuramento di Ippocrate: "... e a me sia concesso di godere della vita e dell'arte, onorato dagli uomini".

Mauro Baioni

Introduzione

La mia formazione culturale e il mio desiderio di contestualizzare le varie problematiche sanitarie, culturali, ambientali e politiche dagli anni '90 al 2020, mi hanno spinto a partecipare attivamente scrivendo con il tentativo di agire la mia Libertà di pensiero e di critica.

Aggiungasi il desiderio di storicizzare a futura memoria il vissuto dell'*hinc et nunc* in forma scritta.

Come fare a rispondere a queste necessità culturali?

Mi è sembrato che una possibile soluzione fosse lo spazio aperto ai Lettori nella finestra *Lettere al direttore* di varie Riviste e Giornali: in tal modo ho cercato di concretizzare una partecipazione democratica sulle tematiche più diverse esprimendo i vari ruoli che mi sono trovato a rivestire nell'ambito di molteplici realtà sanitarie o sociali.

Dopo anni di lavoro, ho ritenuto giunto il tempo di raccogliere queste riflessioni espresse da un Uomo Libero e rivolto a Uomini Liberi da pregiudizi ideologici nella logica hegeliana della Sintesi, punto di arrivo tra Tesi e Antitesi.

Spero di esserci riuscito.

Ai Lettori l'ardua sentenza.

prima parte | sanità

Introduzione

Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia nel 1982 ho partecipato attivamente con diversi ruoli in ambito provinciale e regionale al Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani (SNAMI).

Questa mia sensibilità verso i problemi sanitari mi ha permesso di essere eletto nell'ambito del Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Brescia per 12 anni rivestendo anche il ruolo di Tesoriere. Ciò mi ha permesso di approfondire molte tematiche della Sanità pubblica e privata partecipando attivamente a numerose iniziative nazionali della Federazione degli Ordini a Roma.